

L'anno paliesco si conclude senza che il Drago abbia potuto partecipare alle due corriere

Aspettando l'inverno

PER ME A AGOSTO
QUANDO NON SI CORRE
È GIÀ INVERNO



La comicità della vignetta che Emilio Giannelli (EMGIA) ha disegnato per il nostro giornalino, nasconde in verità tra la battuta sempre pronta ed il tratto della sua penna, un velo di amarezza.

E' inverno! E' inverno per le nostre bandiere, per i fazzoletti al collo, per la stalla. Il 1983 non ha mai visto il Drago in Piazza. La sorte ancora avversa, ci ha impedito di vedere il giubbotto del Drago fra i canapi, e questo ci pesa ancor di più se consideriamo che sono ormai 18 gli anni che ci dividono dal lontano luglio del 1966.

Ma la contrada, nonostante tutto, non è stata a guardare. Oggi più di ieri il Drago dimostra di essere una contrada in crescita, in continua e positiva evoluzione. Una dimostrazione di tutto questo lo ha dato il giro in città, vero nostro fiore all'occhiello; è stato un grande successo! La comparsa che si è snodata per le vie della città ha suscitato unanimi apprezzamenti ed ammirazione, sia per l'alto numero dei figuranti, oltre 80, che per il loro comportamento. E a noi piace sapere tutto questo, perchè ci sentiamo ripagati degli sforzi e dei sacrifici che facciamo; sacrifici che hanno visto tutto l'economato in primo piano darsi da fare in maniera encomiabile, per la realizzazione dei nuovi tamburi, delle nuove bandiere e per la precisa e puntigliosa organizzazione.

Il Drago è in evoluzione. Ed il giro è stata solo da dimostrazione esteriore. Da tempo ormai la società, in particolare nei giorni vicini agli appuntamenti palieschi e contradaiooli, è frequentata da un grande numero di giovani, di ragazze, che in più di una occasione hanno dimostrato il loro viscerale attaccamento alla contrada. Una vera e propria esplosione giovanile, che deve far guardare al futuro con tutta tranquillità, e spingere la nuova dirigenza che si appresta a prendere le redini della contrada, con le prossime elezioni previste per dicembre, a portare avanti una precisa politica di coinvolgimento costante nella vita della contrada. E l'inverno che ci apprestiamo ad affrontare sarà un importante banco di prova. Sarà un inverno lungo, ma non interminabile, ed in attesa che il Drago scenda per due volte in Piazza, dovremo tutti darci da fare all'interno della contrada, nella Società, per far lievitare tutta una serie di attività, da quelle sportive a quelle sociali, dai cenini a qualsiasi altro ritrovo.

Intanto, nell'attesa, pensiamo alla cabala. A luglio il Palio è stato rinviato per motivi di ordine più o meno pubblico. Anche il 16 agosto del 1966, quando il Drago si apprestava a fare cappotto, il Palio fu rinviato per motivi anche questa volta del tutto indipendenti dalla volontà di Giove Pluvio. Un ciclo si è concluso; non ci resta che attendere con la speranza, che è sempre l'ultima a morire, che un nuovo ciclo si riapra, con la nascita di tanti nuovi "cittini".

Il nostro capitano Enrico Giannelli ha elaborato uno studio Nuovi confini delle Contrade: c'è un progetto nel cassetto

Quattro senesi di buona volontà (così si autodefinirono) presentarono nello scorso mese di maggio, prima agli esponenti del Comune, delle Contrade e della Stampa e poi a tutti i cittadini attraverso una emittente televisiva senese, i risultati di uno studio invernale sull'assetto dei confini delle Contrade.

E' stata formulata un'ipotesi che sicuramente ha almeno un pregio: il passaggio dal vago delle enunciazioni al concreto delle proposte.

L'ipotesi, muovendo dal presupposto che lo spirito di contrada è un modo singolare di essere cittadini di Siena, è finalizzata a far coincidere il territorio assegnato alle Contrade con quello che costituisce il Comune di Siena. La cinta muraria — è stato detto — è oggi un bellissimo monumento, ma non ha più la funzione di delimitare una città, distinguendo chi abita dentro da chi abita fuori. E' un "distinguo" che ormai non ha più senso: sono senesi coloro che sono nati od abitano nei vecchi rioni come coloro che abitano a S. Prospero, ai

Cappuccini, a Vico Alto.

E' stato perciò elaborato un progetto di massima che assegna alle Contrade tutto il territorio comunale: utilizzando il criterio della continuità territoriale a vantaggio delle Contrade che hanno accesso alle porte della città, ed un criterio di "integrazione", ricercando non senza sforzo qualche elemento di omogeneità, per le Contrade "interne". Vi sono oggi senza dubbio alcune zone che, a norma del Bando di Violante, sono fuori dal territorio delle Contrade, ma che di fatto hanno già pienamente assorbito lo spirito contradaio (per es. Valli, i Due Ponti, Piazza d'Armi, ecc.) e per esse sarebbe assurdo pensare ad una assegnazione "ex novo"; vi sono invece altre zone (es. Pietriccio, Torre Fiorentina, Acqua Calda, Vico Alto, S. Miniato) in cui fino ad oggi non si è consolidata la presenza di una determinata Contrada; sono un po' come torri di Babele, vi si parlano diverse lingue (cioè il dragaiolo, il chiocciolino, l'ocaiolo, ecc.) e perciò la consacrazione di una "lingua" uf-

ficiale ne favorirebbe la diffusione, sia pure attraverso un processo non breve.

A corredo dello studio sono state presentate anche alcune tabelle con la attuale consistenza numerica della popolazione residente nelle singole Contrade dentro le mura e quella che risulterebbe in totale, dentro e fuori le mura) attuando il progetto di ripartizione. I dati sono stati rilevati dall'ultimo censimento (1981) e sono perciò ufficiali. E' evidente che non si poteva perseguire l'obbiettivo della parità, ma solo quello del contenimento delle differenze. Il dato più convincente è comunque quello della popolazione oggi residente fuori delle mura: tre quarti della popolazione globale di Siena! Il problema dunque esiste ed è urgente!

Il dibattito intorno a questo argomento è vecchio di circa trenta anni, ma se continuasse ad essere sterile, il futuro delle Contrade diventerebbe davvero incerto.

I promotori dell'iniziativa lo han-

no ora riaperto spostandolo su un piano più avanzato e più concreto. Tocca ora ai cittadini, agli amministratori comunali, agli urbanisti, ma soprattutto alle Contrade svilupparlo e dirigerlo verso un approdo almeno accettabile.

Come commento è ovvio; come esortazione non lo è.

Forse meno ovvia è la considerazione (che pure comincia a farsi strada) che la soluzione del problema passa attraverso il convincimento che è in ballo la fisionomia di tutte le Contrade. Chi continuasse a vedere i propri interessi di singola contrada in chiave di contrapposizione con quelli di altre, tipo guerra coloniale, sarebbe fuori del tempo e prigioniero di una logica sbagliata e pericolosa.

Del problema intendiamo riparlare ancora in uno dei prossimi numeri del giornalino, attraverso la pubblicazione dei dati e dei termini precisi della proposta, in modo da aprire un dibattito all'interno della Contrada, e anche al di fuori.

Ballatoio in via di restauro

Nel corso dell'ultima assemblea generale, è stato approvato il progetto che prevede la sistemazione del ballatoio che dalle scale di contrada, in Piazza della Posta, porta all'abitazione del custode ed alle sale interne della contrada. Il progetto, realizzato dal Geometra dragaiolo Bruno Gazzei, prevede la sostituzione degli attuali colonnini, che versano in gravi condizioni di stabilità, con una inferriata uguale a quella esistente per la scalinata. Il progetto è stato già a suo tempo approvato dalle autorità competenti. I lavori sono in via di allestimento.

Nell'assemblea generale della Contrada, tenutasi l'11 agosto scorso, sono stati approvati il regolamento per lo svolgimento delle assemblee ed il rituale che i Capitoli Statutari prevedevano come loro allegati fin dalla loro stesura nel 1970.

E' venuto a trovarci l'amico Volker dragaiolo di Germania

Sono ormai oltre due anni che Volker Brenner, di Wetzlar, Germania Ovest, segue la vita della nostra contrada. In visita nella nostra contrada nel maggio del 1981, subito appassionato cultore del Palio, Vol-

ker è tornato a trovarci insieme alla moglie durante i giorni del palio dell'Assunta. Rammaricato per l'assenza del Drago dalla piazza, ha subito rinnovato l'appuntamento per il prossimo anno.

Gli amici astigiani ci danno l'appuntamento all'84

Da un po' di tempo a questa parte un gruppo di amici di Asti, dopo aver fatto visita alla nostra città, si sono innamorati, è proprio il caso di dirlo, del nostro bel Dragone. Oltre ad essere diventati protettori, seguono, se pur a distanza, le iniziative e le attività della contrada. E' del maggio

scorso l'ultima lettera che inviano alla contrada, nella quale, oltre che confermare "la loro disponibilità a rinnovare la tessera di soci", come si legge nella lettera, ci danno l'appuntamento per la "cena augurale del 1° luglio" del 1984.

E' morto Artemio Franchi

E' morto Artemio Franchi, Capitano della Torre. La Redazione dei Malavolti si associa al dolore di tutto il popolo della Torre e di tutti i contradaioi di Siena per la tragica scomparsa di un così prestigioso uomo di Contrada.

I MALAVOLTI
Anno IX - N. 2

Dalle stanze della
contrada - Settembre 1983

IN REDAZIONE

Paolo Corbini
Carlo Rossi
Maurizio Picciafuochi
Antonio Molettieri
Paolo Tiezzi

CREAZIONI D'ARTE ORAFA
OROPA

VALERIO PASSERINI

53100 Siena 60 via della Sapienza

Giuliana
Via della Sapienza, 4
Tel. 28.52.43 - SIENA

Durante la cena del giro

Assegnati importanti riconoscimenti al merito sportivo

Durante la cena del giro, a chiusura dei festeggiamenti per la festa titolare, sono stati assegnati ad alcuni dragaioli dei significativi riconoscimenti: i "barberi" d'oro, d'argento e di bronzo.

Si tratta di un riconoscimento ideato dal Gruppo Sportivo Camporegio e che vuole premiare chi, durante l'anno, ha contribuito allo sviluppo dell'attività sportiva della Società, sia direttamente sul campo conseguendo risultati positivi, sia a livello "tecnico", seguendo in prima persona certe attività, sia a livello economico contribuendo finanziariamente all'attività del Gruppo. I barberi, dipinti dal pittore senese Minucci, non sono in verità di metallo, ma la loro denominazione vuole solo essere una forma di semplice distinzione, a seconda del settore a cui ci si riferisce.

Il barbero di bronzo (anzi i tre barberi), sono andati a Stefano Talucci, Paolo Marucelli e Paolo Saracini, per essersi classificati secondi (ed aver "padellato" il primo posto di un soffio), alla quarta gara di pesca alla trota organizzata dalla Società Trieste. Il Barbero d'argento è stato dato a Fabrizio Scalpellini, che durante la scorsa stagione ha seguito assiduamente la giovane squadra partecipante al torneo di calcio USAC, e conseguendo tra l'altro un più che soddisfacente risultato. Scalpellini ha davvero profuso molto tempo ed energie per seguire quindici ragazzini scalmanati.

Infine il barbero d'oro è stato assegnato a Fabio Tiezzi, per il suo contributo economico dato al Gruppo Sportivo.

Al Lago della Strolla

Grande successo della prima gara di pesca interna

Ha avuto un grande successo la prima gara di pesca alla trota (e altri pesci vari) organizzata dal Gruppo Pesca della Società. Ben 38 concorrenti si sono sfidati il 14 maggio scorso al lago della Strolla, vicino Staggia Senese, in una bella giornata di sole. C'è stato spazio per tutti, dal pescatore più esperto a quello dilettante, dal campione garista a colui che ha preso la canna da pesca in mano per la prima volta o quasi.

Ha vinto il superfavorito Petrioli con 7 trote, per un punteggio finale di 2780 punti. Secondo Paolo Saracini con 6 trote e 2050 punti; terzo Giorgio Fracassi, con 5 trote e 1430 punti.

La coppa per il pesce più grosso è stata vinta da Walter Benocci, classificatosi dodicesimo; al più giovane Maurizio Garosi (16°) e al più vecchio, Luciano Valigi (non classificato), altrettanti riconoscimenti.

La prima positiva esperienza ha già dato l'indicazione per l'organizzazione della seconda gara.

Merita comunque ricordare un episodio, tra i vari "intrighetti" delle lenze. Paolo Burroni, lasciata la canna penzoloni ed avviatosi al bar vicino al lago, è riuscito, nonostante tutto, a pescare la sua unica trota; proprio mentre stava bevendo un'aranciata. E' mancato poco che il pesce, che non ci stava affatto a farsi prendere, trascinasse nell'acqua filo e canna.

● Mini notizie dragaiole

Fiocchi azzurri

Fiocco azzurro per Walter Benocci e Stefania Bioni. Il 25 luglio 1983 è nato il piccolo Duccio, già candidato alfiere di piazza per il palio del 2003. A Duccio, Walter e Stefania auguri di tanta felicità.

Fiocco azzurro anche per il nostro Mangino Antonio Molettieri; è diventato zio del piccolo Lorenzo Tanganelli, nato il 10 agosto 1983. Allo zio e ai genitori Maria Rosa Molettieri e Maurizio Tanganelli tantissimi auguri per averci regalato un nuovo dragaiolo.

Alfiere Mini bi-presidente

Alfiere Mini, Presidente della Società Camporegio, è stato eletto Presidente della Società sportiva ASTA Taverne d'Arbia, che da decenni svolge una importante attività sportiva, soprattutto nel calcio dilettante. Ad Alfiere l'augurio di tanti successi.

Due cariche importanti

Anche se lo annunciamo con un po' di ritardo, ci piace ricordare come due nostri dragaioli ricoprono nelle istituzioni paliesche due importanti cariche.

Andrea Muzzi, nostro infaticabile priore, è stato nominato Pro Rettore del Magistrato delle Contrade, un riconoscimento, oltre che una carica, che dimostra ancora le grandi capacità di Andrea.

Dal canto suo Marco Lonzi è stato riconfermato Vice Presidente del Comitato Amici del Palio, una istituzione che da tempo è ormai entrata a far parte del tessuto istituzionale contradaio, e dalla quale provengono contributi non indifferenti, soprattutto in favore della salvaguardia e della tutela della nostra grande festa.

Nozze in vista

Nozze in vista per due dragaioli. Alessandro Ghezzi convolerà a giuste nozze con Susanna Fratiglioni il 4 settembre prossimo, presso la chiesa di San Giovanni Battista a Rosia. Anche Massimo Cerretani, si sposerà con Donatella Perozzi sempre il 4 settembre nella chiesa di Santo Spirito a Siena.

Intanto Bernardo Bandini e Cecilia Franci sono già marito e moglie dal 31 luglio. Auguri a tutti e... appuntamento al battesimo dragaiolo del 1984!!!

Donati pregevoli conii

La dragaiola Maria Teresa Ciocchetti, dopo la scomparsa del fratello Fausto, nel rispetto delle sue volontà, ha donato alla nostra contrada e alla consorella della Civitta dei conii per la realizzazione di stemmi, medaglie e monete. Si tratta di pezzi di pregevole fattura e di notevole valore che vanno ad arricchire il patrimonio della contrada. Come si ricorderà la famiglia Ciocchetti è tradizionalmente conosciuta a Siena per l'attività di incisore che Fausto Ciocchetti svolgeva da tanto tempo.

Carlo Rossi eletto in Consiglio Comunale

Il nostro Pro Vicario Carlo Rossi è stato eletto al Consiglio Comunale di Siena, dopo la consultazione elettorale dello scorso 26 giugno, come indipendente candidato nelle liste del Partito Liberale Italiano. A Carlo Rossi va l'augurio della Redazione dei Malavolti e di tutta la Contrada, affinché possa svolgere all'interno del nuovo consiglio comunale un proficuo lavoro in favore della vita di Siena e in qualità di dragaiolo.

PARRUCCHIERE PER UOMO

CESARE

Via del Porrione, 56

Tel. 28.07.56

ALBERGO RISTORANTE

CHIUSARELLI

V.le Curtatone, 11 - Tel. 280562

SIENA

PANFORTE NANNINI

IL PANFORTE DEI SENESI

ERRE 56

ARTICOLI DA REGALO E PER FUMATORI

Via delle Terme, 75

Anche la storia, e quindi anche quella della nostra città, può essere interpretata a margine del razionale, della vita passata intesa con Bloch, ma specialmente dove il medievole sostiene può dare vita a leggende che si mischiano alla oggettiva del millenario comune. Al di là del crederci o no, è senz'altro interessante cercare la ragione della nascita d'un fatto oscuro, che puntualmente tocca la curva d'un apogeo storico. Per quanto riguarda Siena la leggenda matrice di tutto è quella della mitica Diana, vorrei però sviluppare l'argomento con le altre inquietanti storie che corrono al margine di questa. Attenzione quindi ai luoghi male-detti di Siena.

Fonti di Follonica: hanno un'origine incerta e antichissima ma è sicura la loro importanza già da allora. Ma nel 1252 inizia la sventura per questi, c'è quasi da credere che per chissà quale oscuro motivo non dovessero esistere. Infatti, nonostante i lavori fatti per anni, cominciò a cadere in rovina: quando si riparavano le volte andava in rovina il pettorale, e così via. Diversi furono i morti annegati perché si dice che il fondo era tanto cupo e profondo che l'acqua vi marciva dentro. Così fu

Storie antiche di una antica città

Leggende

senesi

lasciata, per altre più centrali, all'incertezza del tempo. Il fatto misterioso legato alle fonti di Follonica è legato al condottiero senese Provenzano Salvani, morto nella battaglia di Colle, fu proprio lui che difese le sorti della Fonte al Consiglio Generale della Repubblica, è scritto che alla sua morte fu mano libera per "le forze del sottosuolo che comandavano le scosse e l'acqua".

Chiesa di San Paolo: non tanto l'edificio quanto chi dipinse un quadro della chiesa. Si narra infatti che l'autore, il Brescianino, fu coinvolto da un certo Montini, creatore degli stucchi, in una storia o in una probabile ricerca

della Diana. Fin dove arrivò nei suoi studi oscuri nessuno di preciso lo sa, sicuro è che il carattere mutò improvvisamente come cambiò il suo stile di dipingere che si fece più cupo e misterioso.

Via della Diana: era il 1937 e un funerale con due bare vuote attraversa il Pian dei Mantellini per raggiungere mesto il cimitero. E' la cerimonia per due bersagliari entrati da quella via e scomparsi nell'oscuro sottosuolo. Ma potremmo anche allungare di molto la lista di persone che, attratte dall'antica leggenda di voci provenienti dalle viscere di Siena, sono entrati nei meandri di questa zona per non fare più

ritorno. Da qui, come riporta anche un antico testo sulle leggende senesi, la dea si trasforma in strega Diana perché non rende più nemmeno i corpi dei figli che l'hanno cercata.

Fonte al Pino: Costruita nel 1337 si trova nella valletta ora occupata da vari giardini fra cui l'Orto Botanico, famosa non solo per l'ubicazione d'interessanti cunicoli ma soprattutto per testimonianze che parlano di oggetti che volano e "larve" che scorrazzano tranquille nei suoi paraggi.

Termino con l'affascinante leggenda delle sotterranee stanze del tesoro degli Spagnoli che per anni dominarono Siena, uno è stato sicuramente saccheggiato all'inizio di questo secolo, ma degli altri due non sappiamo ancora l'ubicazione. Togliendo Castalvecchio, dove vi è quello rimasto vuoto, tutti gli altri della nostra Siena sono possibili scrigni di queste leggendarie fortune.

Mi sembra giusto terminare con una frase dell'ottimo storico Sestani: Siena, una ben singolare, strana, cara città!

Massimo Bilioris

La statistica che vi presentiamo in questo numero del giornalino è questa volta quanto mai singolare e curiosa.

Si tratta della classifica delle contrade che sono state estratte per... estrarre a sorte. Il bisticcio di parole è inevitabile per indicare che si tratta dell'elenco delle contrade che durante la consueta riunione in Comune prima del sorteggio delle tre contrade che correranno il rispettivo Palio, sono sorteggiate per poi a loro volta sorteggiare le tre contrade che disputeranno la carriera, insieme alle sette che corrono di diritto.

Nella prima tabella sono indicate le contrade che hanno estratto a sorte il Drago; nella seconda quelle che sono state estratte dal Drago. Nella terza tabella è indicata la classifica generale, con tra parentesi l'ultimo sorteggio effettuato. Il Capitano del Drago è stato chiamato l'ultima volta ad estrarre una contrada nel sorteggio per il palio d'agosto del 1982.

STATISTICHE

CHI HA ESTRATTO LE CONTRADE... ESTRATTE DAL 1945 AD OGGI

TABELLA 1

Oca	4	volte
Aquila	3	"
Chiocciola	3	"
Istrice	3	"
Montone	3	"
Civetta	2	"
Leocorno	2	"
Selva	2	"
Tartuca	2	"
Bruco	1	"
Drago	1	" (Ag. 1963)

TABELLA 2

Istrice	3	volte
Bruco	2	"
Lupa	2	"
Selva	2	"
Tartuca	2	"
Torre	2	"
Drago	1	"
Leocorno	1	"
Nicchio	1	"
Oca	1	"
Pantera	1	"

TABELLA 3

Aquila	13	volte	(L 82)
Bruco	13	"	(A 83)
Chiocciola	12	"	(A 78)
Civetta	15	"	(A 82)
Drago	12	"	(A 82)
Istrice	17	"	(A 83)
Giraffa	18	"	(L 78)
Leocorno	17	"	(L 83)
Lupa	10	"	(A 77)
Nicchio	11	"	(A 80)
Oca	15	"	(A 82)
Onda	17	"	(L 82)
Pantera	12	"	(L 83)
Selva	13	"	(L 83)
Tartuca	14	"	(A 72)
Torre	11	"	(L 83)
V.d.Montone	18	"	(A 83)

Giocattoleria

Via Camollia, 141

di CERRETANI RINO

"giocattoli, articoli per la scuola"

Sconto del 10% a tutti i dragaioli!

Profumeria Lorenzetti

Via Banci di Sopra, 79 - Tel. 280528

SIENA

Rosi Vittorio

MATERIALI ELETTRICI
ELETTRODOMESTICI - LAMPADARI

Viale Curtatone, 1/b - Telefono 42.320 - 53100 SIENA

ISTITUTO OTTICO SENESE

Via Montanini, 7

I tuoi occhi sono preziosi, proteggili

Il negozio si è trasferito da Via Banci di Sopra

10% di sconto a tutti i dragaioli